



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 8 • SEPTEMBRE 2003

22^e année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste

EDITORIALE

Riflessioni d'autunno



A CURA di Guido Corniolo

Autunno caldo, tiepido, freddo. Gli slogan con cui siamo soliti identificare il termometro sociale della ripresa dei lavori e la rimessa in moto dell'economia dopo la pausa estiva non ci aiutano a migliorare lo stato di crisi e di stagnazione che dominano la scena socio-economica del dopo 11 settembre Newyorkese. Nemmeno l'ultimo G 7, riunito al caldo di Dubai, benché meno negativo dei precedenti, prevede solo una timida ripresa dell'economia mondiale, a detta degli esperti, già in atto. Drastiche le parole del capo economista del Fondo Monetario Internazionale (F.M.I.) K. Rogoff: "L'Europa la ripresa la vedrà in televisione".

Le riforme strutturali di tutti i paesi europei evidenziano la mancanza di una seria politica macroeconomica concordata, flessibile, in grado di governare seriamente le fasi più gravi congiunturali che ciclicamente colpiscono il nostro sistema economico. In questo clima, non certo positivo, il governo si appresta a varare le manovre della legge finanziaria 2004. Un'operazione da oltre 16 miliardi di euro, di cui due terzi ottenuti, ancora una volta con misure "una tantum" (vedi per tutte il condono edilizio). Le sole misure strutturali riguardano la stretta sulle pubbliche Amministrazioni, la razionalizzazione degli acquisti delle stesse e il rafforzamento del "patto di stabilità" interno per gli Enti locali (leggasi meno risorse a disposizione = meno spese - meno uscite). Il governo prevede interventi per la famiglia con l'introduzione di "Bonus" per anziani a carico e finanziamenti per le giovani coppie con figli. Ammirabile impegno, peccato che ad oggi non siano ancora definite le risorse a disposizione degli interventi preventivi.

segue a pagina 4

Pensioni, fondo regionale al via FOPADIVA È UNA REALTÀ

Michel Martinet: «Operativo il fondo pensione complementare per lavoratori dipendenti»

Il Fopadiva ha completato l'iter formale di autorizzazione; il 9 luglio scorso l'apposito Comitato di Vigilanza sui fondi pensionistici ha approvato lo Statuto del Fopadiva autorizzando il fondo stesso ad iniziare la propria attività. Il processo autorizzativo è stato complesso ed ora il fondo attende il riconoscimento della personalità giuridica da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la conseguente iscrizione nell'albo dei Fondi. Nei prossimi mesi, quindi, il fondo potrà iniziare la raccolta dei contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro; procederà anche alla selezione della banca depositaria e dei gestori finanziari, completando, altresì, la propria struttura e le procedure amministrative. La costituzione del FOPADIVA è stata promossa dalle OO.SS CGIL-CISL-UIL e SAVT, dalle più importanti associazioni dei datori di lavoro, dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dal CELVA, per offrire ai lavoratori valdostani uno strumento alternativo ai fondi pensione integrativi nazionali. Il Fondo è presieduto da Michel Martinet, responsabile e funzionario del settore Enti Locali del SAVT.

I lavoratori che hanno dato la loro preadesione sono circa 2400 E appartengono a 112 aziende ed enti, ma il numero

dei potenziali destinatari è di circa 35 mila unità. Sono infatti interessati i lavoratori dell'industria, delle costruzioni, del commercio, turismo, servizi, trasporti e artigianato, dell'agricoltura e del pubblico impiego. Entreranno nel Fondo anche i dipendenti regionali che, al momento, hanno un loro strumento pensionistico, il FCS (Fondo Cessazione Servizio). Un comunicato del Fondo sintetizza il pensiero delle organizzazioni sindacali e del SAVT in particolare che si è impegnato - a ragion del vero - più di altre sigle alla fase attuativa del Fondo stesso, trainando le altre sigle già legate per la loro logica organizzativa nazionale, ad altri Fondi non territoriali: "la creazione di questo strumento - ricorda Martinet - è tanto più importante nell'ambito delle riforme dei regimi pensionistici in corso e della progressiva riduzione delle coperture garantite dalle pensioni di base". Michel Martinet ricorda anche che "con il Trentino Sud Tirolo, la Valle d'Aosta è l'unica regione ad aver attivato un Fondo regionale". Malgrado la sua importanza, la natura del Fondo non è ancora pienamente conosciuta dai lavoratori; per questo è utile riproporre in altra pagina, un sintetico documento illustrativo.

cdr

I PUNTI PRINCIPALI DELLA MANOVRA FINANZIARIA 2004 PRESENTATI DAL GOVERNO

CONDONO EDILIZIO Per gli immobili fino a 750 metri cubi (250 metri quadrati) purché rientrino nelle norme fissate dal piano regolatore

BONUS PER LE NASCITE Mille euro di contributo per tutti i figli successivi al primo

CONCORDATO FISCALE Possibilità per artigiani e professionisti di concordare in anticipo le imposte da pagare. Chi aderisce non avrà più l'obbligo di rilasciare scontrini fiscali.

TECNOLOGIE Detrazioni fiscali per l'acquisto di computer e per l'accesso a internet. Contributi sul decoder per la tv digitale.

LA «FUGA DI CERVELLI» Irpef ridotta al 10 per cento per i ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia.

LE NOVITA' DELLE PENSIONI

L'ETA Dal 2008 si potrà lasciare il lavoro con 40 anni di contributi o all'età di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne.

INCENTIVI I lavoratori che dal 2004 decideranno di non lasciare dopo il raggiungimento dei limiti pensionabili avranno un aumento di stipendio del 32 per cento circa.

SOLIDARIETA' Contributo di solidarietà del 2 per cento sulle «pensioni d'oro» per tre anni a partire dal 1° gennaio 2004.

TETTO MASSIMO L'assegno non potrà superare i 15.480 euro mensili, quota pari a 30 volte la pensione minima.

CO.CO.CO L'aliquota contributiva per i Co.Co.Co., diventati «lavoratori a progetto», viene equiparata a quella dei commercianti e salirà a regime al 19 per cento

SAVT RETRAITÉS

GITA ENOGASTRONOMICA
A SANDIGLIANO (BIELLA)

DOMENICA 26 OTTOBRE 2003



In mattinata visita al Santuario di Oropa con Santa Messa

Pranzo presso il Ristorante «Cascina Casazza» di Sandigliano

Scorpacciata di bollito misto

Pomeriggio Visita Azienda Agricola «La Favorita» di Viverone

*Pensionati, iscritti, amici e simpatizzanti
PARTECIPATE NUMEROSI!*

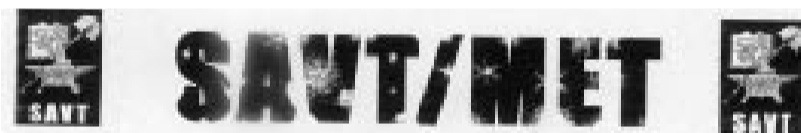
PER INFORMAZIONI, PROGRAMMA DEFINITIVO, COSTI E PRENOTAZIONI
RIVOLGERSI ALLE SEDI DEL SAVT

Aosta tel. 0165 238384,

Verrès tel. 0125 804383 e Pont-St-Martin tel. 0125 920425

A pagina 4

una cronaca della gita del SAVT-RETRATES
in Slovenia e Croazia



COMUNICATO

Il Direttivo SAVT/Industria, riunitosi il giorno 19 settembre 2003, dopo un ampio e approfondito dibattito inerente alla situazione della categoria e l'andamento occupazionale;

CONSIDERATA l'attuale situazione del settore industriale, caratterizzato da una grave crisi che, per il momento, sembra prolungarsi nel 2004, pur con impercettibili miglioramenti;

ESAMINATE le prospettive sicuramente non rosee per l'anno prossimo, sia a livello nazionale, sia regionale, in particolare per i settori legati all'auto e all'elettronica;

CONSTATATE l'inadeguatezza e la carenza degli investimenti nei settori della ricerca, dell'innovazione industriale e nella formazione professionale di questi ultimi anni, che hanno condotto l'industria a perdere posizioni di rilievo produttive e di vendita sul mercato internazionale, l'intensificarsi di possibili processi di ristrutturazione occupazionale e il continuo ricorso da parte delle imprese alla cassa integrazione guadagni: tutti fenomeni che non lasciano purtroppo intravedere una ripresa a breve termine;

ESPRIME forte preoccupazione, soprattutto in seguito a verificarsi dei fallimenti ELELYS e FIA che rivelano lo stato di fragilità di quella parte d'industria valdostana legata ai settori menzionati e cioè dell'auto (FIAT) e dell'elettronica.

SOTTOLINEA, inoltre, come la lentezza decisionale e operativa riscontrata nell'ambito dell'Amministrazione regionale, abbia contribuito ad indebolire una situazione già precaria.

Pertanto, il Direttivo SAVT/Industria, nel ritenere più che mai necessario l'apporto di proposte e iniziative di tutti i soggetti interessati, reputa che queste ultime debbano essere oggetto di urgente discussione e di confronto. Rinnova il suo appello, invitando gli stessi alla ricerca di soluzioni, attraverso un più ampio confronto per elaborare proposte in grado di far fronte efficacemente alla difficile situazione creatasi.

Il Direttivo SAVT/industria

A pagina 2

le dichiarazioni del Segretario del SAVT-MET
Riccardo Borbey
sulla situazione industriale valdostana



L'industria in Valle



Il settimanale Corriere della Valle ha dedicato un interessante articolo alle problematiche dell'industria in Valle d'Aosta. Dopo un commento sulla situazione, il giornalista G.F. Bodria ha posto quattro domande al segretario del SAVT-Met, Riccardo Borbey. Riproponiamo qui di seguito uno stralcio delle risposte.

Qual è la situazione della Valle d'Aosta?

L'industria italiana ed europea sta attraversando un momento difficile con rallentamenti produttivi e di recessione. Questa situazione si ripercuote anche sulla nostra Regione. Lo si può constatare dal corposo ricorso agli ammortizzatori sociali che, nella Bassa Valle, coinvolge diverse piccole e medie industrie per le tendenze passive legate al mercato del lavoro.

Cosa è maturato negli ultimi mesi?

I segnali negativi del comparto industriale valdostano seguono l'andamento nazionale ed europeo. Le aziende in forte crisi sono l'Eley, il cui personale è tutto in mobilità, e l'Olivetti Ijet che sta subendo un tracollo a causa dell'accorpamento nel Gruppo Telecom: un centinaio di lavoratori sarà ricollocato in altre aziende, mentre altri 250 saranno inseriti in mobilità nell'attesa del pensionamento.

Cosa si può rispondere alla collettività?

Gli addetti del settore metalmeccanico sono circa 4 mila, i numeri non sono più quelli di 10 o 20 anni fa. E' tempo di reagire. L'imprenditorialità valdostana deve entrare nel mercato del lavoro con proposte concrete sostenute dal comparto politico regionale per uscire da un sistema burocratico che spesso fa regredire iniziative nascenti. Solo in questo modo si potrà sgusciar fuori dalla spirale nazionale, pensando alla sognata industrializzazione dell'area ex-Cogne.

Avremo un autunno caldo?

Non nel senso che si attribuisce alla trattativa di contratti di lavoro, ma sarà un autunno di forte riflessione. Le tematiche da sviluppare sono legate all'economia settoriale, con occhio attento anche a nuove attività produttive che valorizzino la cultura industriale del territorio e che puntino ad un diversificazione delle produzioni locali esistenti. Dovremo affrontare, inoltre, il problema della riforma socio-politica non disgiunta dalle problematiche della riforma pensionistica e quant'altro è attinente al mondo del lavoro in questo momento. Il dibattito, come si vede, è articolato e aperto su diversi fronti, nella speranza di vincere la sfida.

II FOPADIVA in sintesi

Che cos'è un fondo pensione integrativo:

I fondi pensione integrativi sono strumenti introdotti attraverso le riforme pensionistiche per permettere ai lavoratori di costruirsi una pensione complementare rispetto a quella di base che è destinata ad essere ridimensionata nei prossimi anni. L'iscrizione ai fondi pensione complementari è volontaria.

Perché un fondo pensione territoriale:

A livello nazionale sono già stati attivati o sono in fase di avvio numerosi fondi pensione integrativi di categoria. In Valle d'Aosta, così come in Trentino Alto Adige, si è, invece, deciso di intraprendere un percorso che ha portato alla nascita di fondi a carattere territoriale, strumenti in grado di offrire risposte più adeguate ai lavoratori valdostani. FOPADIVA, infatti, è il fondo pensione voluto e progettato dai Sindacati federali dei lavoratori e dalle Associazioni dei datori di lavoro, con il sostegno della Regione, per tutti i lavoratori dipendenti della Valle d'Aosta. I Sindacati ed i datori di lavoro valdostani hanno preferito, infatti, costituire un fondo a carattere territoriale destinato non ad un'unica categoria produttiva ma a tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, ed in grado di meglio rispondere alle specifiche esigenze della nostra realtà e del mercato del lavoro regionale, nonché di fornire un servizio più vicino ed accessibile. Si tratta, quindi, di un importante strumento di progresso sociale ed economico, governato anche dagli stessi lavoratori iscritti, che potranno decidere il destino dei loro risparmi.

A chi è destinato:

Potranno iscriversi al FOPADIVA tutti i lavoratori dipendenti rappresentati dai soggetti che hanno promosso e costituito il Fondo, o che successivamente vi aderiranno, per i quali la previdenza complementare sia stata regolamentata da contratti o accordi collettivi.

Come funziona il FOPADIVA:

Ogni lavoratore avrà una propria posizione individuale nel FOPADIVA all'interno della quale confluiranno i contributi a carico del lavoratore stesso, del suo datore di lavoro, e le quote di TFR destinate al Fondo.

Quanto si versa:

L'entità dei contributi e delle quote di TFR da versare al Fondo sono determinate per ogni singola categoria e settore dalla contrattazione collettiva e, pertanto, un lavoratore che si iscrive al FOPADIVA, piuttosto che ad un fondo nazionale di categoria, avrà un identico trattamento contributivo e le stesse opzioni previste dal fondo nazionale.

Chi gestirà i capitali:

I contributi versati al FOPADIVA saranno affidati a gestori finanziari specializzati, scelti dal Fondo stesso dopo una accurata selezione, con l'obiettivo di ottenere i rendimenti più elevati e le migliori garanzie. A maggiore garanzia degli iscritti, i capitali saranno depositati presso una banca depositaria, scelta anch'essa dal FOPADIVA attraverso una apposita selezione.

Quali prestazioni erogherà agli iscritti:

Le prestazioni previste potranno essere ottenute in caso di:

1. Pensionamento di vecchiaia: con cessazione dell'attività, raggiungimento dell'età stabilita dalla legge e almeno 5 anni di effettiva contribuzione al FOPADIVA;
2. Pensionamento per anzianità: con cessazione dell'attività, età di non più di 10 anni inferiore a quella stabilita per la pensione di vecchiaia nel regime di appartenenza ed almeno 15 anni di effettiva contribuzione al FOPADIVA.

In questi casi il lavoratore avrà diritto di ricevere una rendita vitalizia il cui valore sarà legato all'ammontare del capitale da lui stesso maturato (contributi + rendimenti ottenuti) ed alla sua aspettativa di vita (età, sesso, reversibilità, ecc.). La rendita vitalizia non sarà erogata direttamente dal FOPADIVA ma da una società assicuratrice convenzionata.

L'iscritto può, inoltre, optare per ricevere immediatamente una parte del capitale maturato (max il 50%). Se, poi, la rendita da erogare dovesse risultare inferiore al 50% dell'ammontare della Pensione Sociale, l'iscritto potrà optare per il riscatto di tutto il capitale.

Cosa succede se non si raggiungono i requisiti minimi:

Se per qualunque motivo il lavo-

ratore non raggiungesse i requisiti previsti dal FOPADIVA per l'erogazione delle prestazioni previste (cessazione attività lavorativa, cambio di occupazione o situazione, decesso, ecc.), avrà comunque diritto (egli stesso o gli eredi) di riscattare o trasferire presso un altro fondo pensione l'intera posizione maturata (contributi + rendimenti).

Quali vantaggi sono previsti per incentivare l'adesione ai fondi pensione:

A livello fiscale sono previsti degli incentivi per favorire l'adesione dei lavoratori ai fondi pensione e, a partire dal 2001, questi vantaggi saranno ulteriormente incrementati.

In breve, si può rilevare come i contributi a carico del lavoratore siano deducibili dal reddito, con la conseguente riduzione dell'IRPEF ed un concreto vantaggio in termini di imposte da versare pari all'aliquota marginale di riferimento, entro un limite massimo che dall'1-1-2001 sarà pari a 10 mil. Lit. I rendimenti ottenuti dai fondi pensione saranno, poi, soggetti ad una tassazione più favorevole rispetto a quella di tutti gli altri strumenti finanziari (11% invece del 12,5%).

Le pensioni che saranno erogate dal FOPADIVA, ancora, saranno tassate, secondo le regole dei redditi da lavoro dipendente, solo sulla quota relativa ai contributi versati e non su quella relativa agli interessi guadagnati.

Per chi è vantaggioso iscriversi al FOPADIVA:

Per tutti i lavoratori risulta vantaggioso aderire ad un fondo pensione integrativo infatti, solo in questo modo, potranno usufruire del contributo versato dall'azienda e dei vantaggi fiscali previsti.

Anche per i lavoratori ai quali manchino pochi anni per la maturazione della pensione è vantaggioso, infatti: anche se non raggiungesse il numero di anni necessario per avere diritto alle prestazioni del FOPADIVA, al momento del pensionamento potrà riscattare l'intera posizione maturata in capitale; se poi avesse maturato il diritto ad una rendita di importo ridotto ed inferiore al 50% della Pensione Sociale, potrà comunque optare per ritirare tutto il capitale.

Sciopero al Casinò di Saint Vincent

L'Assemblea Generale del Personale del Casinò di St. Vincent, riunitasi in data 24 settembre 2003 ha discusso ed approfondito la precaria e delicata situazione in cui si trova la Casa da Gioco.

Dal dibattito sono emerse forti preoccupazioni per il continuo calo della clientela, degli introiti e per l'assenza di adeguate strategie in grado di affrontare la crisi in atto in termini positivi. Nel corso dell'Assemblea è scaturita la necessità di aprire un confronto rapido ed immediato con l'Azionista per individuare le scelte più appropriate da operare, individuando le risorse economiche necessarie per un sostanziale rilancio della Casa da Gioco.

Nel corso dell'Assemblea è stato altresì sottolineato l'insufficiente ruolo dell'attuale Gestione nell'affrontare nei modi necessari ed efficaci una situazione di mercato sempre più difficile.

Per manifestare il proprio disagio e per sottolineare la necessità e l'urgenza di un confronto con la Giunta Regionale, l'Assemblea del Personale ha deciso di dichiarare una sospensione dal lavoro con effetto immediato dalle ore 17.00 della giornata di mercoledì 24 settembre 2003 fino ad ogni fine turno lavorativo.

CAAF-SAVT

INPS MODELLI RED

L'INPS sta provvedendo ad inviare agli interessati i modelli RED da restituire adeguatamente compilati.

Al ricevimento i nostri iscritti sono invitati a presentarsi presso i nostri uffici, nei consueti orari, per il completamento delle procedure richieste.

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
 - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
 - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
 - la parité entre les droits des hommes et des femmes;
 - la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
 - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11010 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
David Mortara

Comité de rédaction

Guido Corniolo - Claudio Magnabosco
Felice Roux



SAVT - SANTÉ

Ripresi gli incontri aziendali

Claudio Nicco

Dopo il periodo della pausa estiva, gli incontri sindacali con l'Azienda sono ripresi a pieno ritmo. All'ordine del giorno temi che riteniamo particolarmente delicati e di difficile soluzione. Stiamo tentando di fare un accordo sul Regolamento della Mobilità, cosa non facile in quanto i vertici aziendali pongono parecchie difficoltà. Altro problema non indifferente è la riqualificazione degli O.T.A. in O.S.S. Giovedì 15 settembre scorso vi è stato un incontro con i vertici dell'Assessorato alla Sanità a cui ha partecipato anche l'Assessore Fosson, nel corso del quale abbiamo espresso il nostro disappunto sul programma per la riqualificazione che la commissione preposta ci ha presentato. Abbiamo ribadito con forza quanto noi avevamo richiesto: la riqualificazione degli O.T.A. deve avvenire in tempi brevi. Infatti è assolutamente impensabile che questa possa essere prevista dall'Azienda U.S.L. in un arco temporale superiore ai cinque anni. A questo proposito l'Assessorato

ha dichiarato di condividere le nostre osservazioni ed ha garantito che sarà fatto il possibile affinché la riqualificazione avvenga in un anno, al massimo due.

Altra nota dolente è il "Sistema Rilevazione Presenze". Come è noto a tutto il personale sanitario è dal gennaio 2003 che non riceviamo più i fogli con i resoconti degli straordinari, delle ferie, ecc. Come SAVT abbiamo presentato un "question time" sull'argomento. L'Azienda ci ha informato che entro i primi di ottobre avrà luogo un incontro con i responsabili del nuovo sistema e che in quella sede si deciderà come agire: cambiare il sistema e nel frattempo potenziare l'ufficio competente con personale esterno per svolgere tutta la contabilità, in alternativa attendere il nuovo sistema informatico e poi inserirvi tutte le banche dati disponibili. L'azienda ha assicurato una attenta valutazione dei percorsi più brevi ed efficaci.

Come Sindacato, saremo comunque attenti affinché tutto l'iter si risolva nel più breve tempo possibile.

SAVT - ÉCOLE

Avvio anno scolastico

Vilma Villot

L'avvio d'anno scolastico 2003/2004 non ha voluto discostarsi da quelli precedenti rispetto ad incertezze e colpi di scena: circolari e contro-circolari ministeriali ne hanno cadenzato l'avvio e non aggiungiamo commenti. A proposito della Riforma Moratti, qualcuno si è dimenticato che era necessario per renderla operativa emanare i relativi decreti legislativi. Le graduatorie permanenti hanno subito in due mesi modifiche decretate dai TAR di turno tali da collassare numerosi uffici amministrativi, oltre che i tenaci precari che, di volta in volta, si vedevano declassati, rimessi in pool position. In più, nel resto d'Italia, si è assistito, per il secondo anno consecutivo, al blocco delle immissioni in ruolo. Nella nostra Regione, nonostante



tutto, si è proceduto secondo la tabella di marcia concordate e l'inizio d'anno non ha riservato sorprese, neppure per quanto riguarda l'anticipo relativo alla scuola dell'infanzia, l'alfabetizzazione dell'inglese e dell'informatica a partire dalla 1° classe del 1° ciclo. Gli impegni non tarderanno però a farsi pressanti. Abbiamo due decreti legislativi, esaminati dal Consiglio dei Ministri lo scorso 12 settembre, i cui contenuti

fanno fremere la scuola dell'infanzia del 1° ciclo. Il primo riguarda il nuovo assetto della scuola dell'infanzia e del 1° ciclo di istruzione, il secondo relativo al finanziamento pluriennale per l'intera operazione. Circola minaccioso anche il testo del disegno di legge sul precariato che ha già causato levate di scudi da più parti. In questo clima il corpo docente è chiamato alle urne dal 9 all'11 dicembre per il rinnovo delle RSU.

Compito impegnativo che coinvolge in prima persona molti insegnanti e che richiede ai nostri iscritti uno spirito collaborativo notevole al fine di una buona e propizia riuscita delle elezioni.

L'impegno degli insegnanti è comunque sempre alto, come lo dimostra il contenuto dell'articolo che due colleghe ci hanno voluto trasmettere per descrivere la loro positiva esperienza formativa.

SAVT - EDILI

Approvata la proposta di piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia Interesserà 1,2 milioni di addetti e 300.000 imprese

A CURA di Stefano Enrietti

Il 4 settembre 2003 è stata approvata a Roma dai sindacati degli edili Fillea Cgil - Filca Cisl - Feneal Uil la piattaforma per il rinnovo del Contratto Nazionale degli Edili.

L'ipotesi di piattaforma sarà ora sottoposta alla discussione con i lavoratori e con i quadri dirigenti delle Federazioni.

Il contratto, che scade il 31 dicembre 2003 (sia parte economica che normativa), interessa complessivamente in Italia 1,2 milioni di addetti, circa 300.000 imprese tra industriali, cooperative ed artigiane, per un fatturato annuo di circa 112.411 milioni di Euro.

Il settore dell'edilizia sta vivendo dal 1999 un ciclo di forte crescita, sia nel settore delle OO.PP. che in quello privato, eppure nell'attuale contesto positivo sono da condividere le preoccupazioni che le parti sociali hanno rappresentato a più riprese, per scongiurare gli scenari che si potrebbero verificare se non si procedesse a coniugare l'impegno del Governo a rilanciare le OO.PP. con una coerente ed effettiva disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato.

Un contratto per un settore in cui la media di addetti per impresa è di quattro lavoratori e la presenza di lavoro irregolare molto diffusa.

Fillea, Filca e Feneal hanno scelto di porre al centro della Piattaforma la lotta al lavoro nero e alla precarizzazione, avanzando proposte nel campo del mercato del lavoro e della formazione professionale.

Le proposte puntano ad incentivare politiche di Sistema ed introdurre nel processo produttivo elementi di qualità, sostenendo l'efficacia del sistema bilaterale del settore.

Con questa Piattaforma si vuole lanciare una sfida alle Associazioni Imprenditoriali per trovare soluzioni che consentano di dare maggiore strutturabilità al Sistema delle imprese attraverso regole trasparenti.

Altro obiettivo è quello di migliorare le condizioni di lavoro ed un migliore riconoscimento salariale in base alle professionalità dei lavoratori, tenendo presente che la Piattaforma pone come punto prioritario la rivisitazione del sistema degli inquadramenti.

Una parte dell'accordo riguarda l'adeguamento della parte normativa conformandola agli obiettivi più generali dello sviluppo produttivo del settore. Per quanto riguarda l'aspetto salariale, tenendo anche conto dell'articolazione contrattuale su due livelli, quello nazionale e territoriale, la richiesta di aumento è di 90 Euro mensili.

In Belgio il 1° Lien International de l'Education Nouvelle

Dal 10 al 14 luglio 2003 si è svolto a Malonne, paese vicino a Namur (Belgio) presso il Collegio di una Scuola Statale, il 1° incontro del LIEN (Legame Internazionale dell'Education Nouvelle¹) organizzato dal GREN (Groupe Romand d'Education Nouvelle). Erano presenti 140 persone provenienti da: Francia, Svizzera, Belgio, Tunisia, Brasile, India, Catalogna, Portogallo, Nuova Guinea, Mali, Ucraina, Bolivia, Russia, Isole Comores, Uruguay e Valle d'Aosta. Le giornate si articolavano in una gamma di circa dodici proposte giornaliere di ateliers ideati e animati dai partecipanti stessi, dove si affrontavano le diverse problematiche mediante giochi di ruolo, letture interpretative, riflessioni, dibattiti. Il tema dell'incontro, Oser des émancipations solidaires, ponendo come dato di fatto le crescenti disuguaglianze, la volontà di dominio, la progressiva mercificazione e competizione che mortificano l'uomo spingendolo a vedere anche nell'altro un ostacolo, un nemico o una risorsa da sfruttare, ci ha portato a riflettere ed a confrontarci sul ruolo che le pratiche pedagogiche possono avere nella costruzione di una società più giusta, solidale e rispettosa delle differenze. Noi vi abbiamo partecipato in rappresentanza del Groupe Valdôtain d'Education Nouvelle, un'associazione di operatori della scuola aperta anche a tutte le persone che hanno a cuore i problemi riguardanti le pratiche educative e che si rifanno ai principi de "La Ligue Internationale de l'Education Nouvelle" nata nel 1921 il cui principio recita: "L'éducation nouvelle prépare, chez l'enfant non seulement le futur citoyen capable de remplir ses devoirs envers ses proches et l'humanité

dans son ensemble, mais aussi l'être humain conscient de sa dignité d'homme». Secondo noi, il compito della Scuola è quello di formare il futuro cittadino, libero, consapevole e responsabile delle sue scelte, dandogli gli strumenti necessari (concetti, abilità, comportamenti) per conoscere, interpretare la realtà e poter agire su di essa. La complessità della società attuale, sempre più globale e in rapida trasformazione, rende più che mai valido e necessario tale compito. Queste caratteristiche di complessità mettono in evidenza l'importanza e la centralità della Scuola e del dibattito intorno ad essa. Le pratiche pedagogiche messe in atto nell'insegnamento delle lingue, della matematica, delle scienze, della storia e delle educazioni (all'immagine, motoria e musicale) possono contribuire alla formazione di tale cittadino?

A Namur sono state proposte delle attività di "costruzione dei saperi", dove i partecipanti, divisi in gruppi e sollecitati da precise consegne dell'animatore, erano messi nella condizione di imparare, ad esempio, a tradurre una lingua straniera, a costruire dei principi di fisica, delle regole matematiche, grammaticali, a conoscere delle nozioni di geografia, a riflettere sui contenuti della storia, ad inventare testi narrativi e poetici. Le pratiche pedagogiche proposte in queste attività, mettono in risalto il confronto e la cooperazione fra le persone quali strumenti che facilitano l'apprendimento e arricchiscono le conoscenze.

La sfida a "non accontentarsi dell'apparenza delle cose e dei fatti ma riflettere e ricercarne il perché, a risolvere il problema, a superare l'ostacolo", crea una tensione psichica che favorisce l'apprendimento e contribuisce ad

instaurare un'attitudine, una forma mentis che si manifesterà anche nelle diverse situazioni della vita. Il principio del "tous capables", che sta alla base di tali pratiche pedagogiche, pone l'accento sulle capacità possedute e/o raggiunte piuttosto che sugli insuccessi, favorendo un atteggiamento incoraggiante e propositivo.

Un principio questo che vorremmo ci facesse da guida perché dà risalto alla dignità umana e testimonia la fiducia nelle capacità dell'Uomo, ma che, proprio per questo, è anche una scommessa nel quotidiano della classe come in qualsiasi situazione in cui è l'Uomo ad esser implicato.

Alla luce di quanto vissuto, ci sentiamo di condividere l'idea secondo la quale sono proprio le pratiche pedagogiche, più che i contenuti delle varie discipline, che concorrono a realizzare il compito della Scuola e le conferiscono quel ruolo fondamentale nell'educazione e nella formazione degli individui. Lunghi dall'essere smantellata, banalizzata, considerata alla stregua di un servizio, la Scuola dovrebbe diventare l'Istituzione dove per eccellenza si esercita il diritto-dovere al sapere. Le intense giornate dei lavori hanno rivelato la loro importanza formativa, sia per lo spirito d'internazionalità che ha contraddistinto il confronto-scommessa sulla centralità della scuola in una società dell'Uomo, sia sul piano umano per la ricchezza delle emozioni e delle energie attivate. Il prossimo appuntamento è dunque nel 2006 per il 2° LIEN, a... luogo da destinarsi!

Piera Reboulaz
Tiziana Money



SAVT INTERNATIONAL

Cagliari 27-29 septembre 2003

V CONFÉRENCE DES NATIONS SANS ETAT D'EUROPE (CONSEU)

1 - **L'Union Européenne et les Nations sans Etat, sujet brûlant d'actualité.** Dans les divers Traités et Accords qui ont marqué le processus de création et de développement de l'Union européenne, il faut mentionner, en tant que protagonistes du projet et de sa réalisation, non seulement les gouvernements étatiques, mais encore les citoyens et les peuples qui forment la société européenne.

Ce sont, en définitive, les citoyens et les peuples qui donnent leur sens et représentativité aux gouvernements étatiques. Cependant, il y a des déficits structurels et politiques dans l'interaction entre les gouvernements établis, les citoyens et les peuples. Autrement, il n'y aurait plus de conflits et de tensions qui marquent aujourd'hui, souvent d'une façon grave, la vie quotidienne de la société européenne.

Pour combler ces déficits, l'Union Européenne devrait être un nouveau terrain ou un nouveau environnement dans lequel puissent s'ouvrir de plus nombreuses et meilleures voies, afin de mieux promouvoir le respect et l'égalité intrinsèques de tous les êtres humains (dans notre cas, de tous les citoyens européens) ainsi que le respect à la différence qui personifie ou distingue chacun de ces citoyens (avec les langues, cultures, et identifications correspondantes à un des peuples ou communautés qui forment la mosaïque humaine de notre continent).

Ce processus devrait permettre d'avancer vers le perfectionnement de la démocratie et, en conséquence, de la coexistence, de personnes et de peuples, qualifiés généralement de minorité sur leur propre territoire historique, se trouvent marginalisés; à cause d'un ensemble de circonstances qui ne leur ont pas été favorables. Ce sont ces personnes et ces peuples qui sont les plus disposés, au moins objectivement, à revendiquer une Union Européenne qui soit, véritablement, le paradigme, dans le monde, de la pluralité et de l'égalité des citoyens, peuples ou nations. Malgré tout, il n'existe pas assez de plateformes ou de points de rencontre entre les partis, mouvements, associations des peuples marginalisés ou non reconnus comme tels, pour pouvoir discuter et fixer les axes de travail de manière à obtenir l'Union Européenne qu'ils souhaitent, c'est-à-dire plus compréhensive et compromise avec leur propre réalité plurinationale. C'est de là qu'est partie la proposition bien opportune que l'association culturelle CIEMEN (Centre International Escarré pour les Minorités Ethniques et les Nations) et d'autres associations ont diffusé, au début des années 1980, de créer une "Conférence des Nations sans Etat d'Europe" (CONSEU) permanente. La proposition répondait aux besoins de trouver une issue à un sujet brûlant au sein de l'Union Européenne qui pose en question les visions et les comportements démocratiques de la classe politique dominante.

2 - **Objectifs de la CONSEU.** Depuis sa toute première session, en 1986, la CONSEU a étudié les aspects communs qui caractérisent la situation des Nations sans Etat au sein de l'Europe et a recherché des solutions aux problématiques, également communes, qui concernent ces Nations dans le contexte européen et, plus généralement, dans le monde. Les participants des trois sessions qu'a tenu la CONSEU (1986, 1989, 1998) ont toujours essayé de défendre le principe selon lequel, pour reformuler la question nationale et pour redonner à tous les citoyens et à tous les peuples la place juste qui leur correspond au sein de la mosaïque qu'est la société européenne, il faut approfondir le sens des droits de l'homme. Dans cette perspective, un des aboutissements les plus remarquables, à ce jour, de la CONSEU a été la rédaction d'une "Déclaration Universelle des Droits Collectifs des Peuples" proposée à la société et à ses institutions en tant que complément à la "Déclaration Universelle des Droits de l'Homme" (concentrée sur les droits individuels) et point de référence pour la construction de systèmes démocratiques

plus conformes à l'évolution de la compréhension des droits humains. Cette dernière initiative de la CONSEU est une tentative de combler un vide, étant donné que jusqu'à présent aucune institution officielle n'a démontré un vrai intérêt pour ce thème, malgré le fait que la société civile assume de plus en plus que nous nous trouvons dans une "nouvelle génération" des droits humains, marquée justement par leur dimension collective, et qu'il faut être conséquents Avec sa démarche, la CONSEU a voulu souligné que les valeurs de référence pour construire l'Union Européenne sont insuffisantes dans la "Déclaration Universelle des Droits de l'Homme" de l'ONU.

Il faut avancer pour que, par exemple, l'Union Européenne soit capable de répondre à ces défis, afin de bâtir une Europe plus humaine, plus fidèle à l'identité plurielle qui la définit. Bien sûr, l'introduction des coordonnées contenues dans la dimension collective des droits humains, implique des changements importants dans la restructuration de l'espace politique européen.

La CONSEU les a signalé à travers ce slogan: non à l'Europe fermée des Etats, oui à l'Europe ouverte des Peuples ou Nations.

C'est à dire, non à une Europe qui veut construire un nouveau espace démocratique en tenant compte seulement les droits humains individuels, oui à une Europe qui assume les droits humains dans leur double versant, individuelle et collective.

C'est dans le contexte de telles contradictions, qu'est apparue l'idée, chaque jour plus partagée et consolidée, que l'Union Européenne, pour arriver à atteindre ce qu'elle devrait être, doit se doter de sa propre Constitution, qui corresponde à ce que les Européens veulent pour leur futur.

Les discussions autour de cette question, ont commencé à se cristalliser, au niveau de la classe politique dominante, en un projet de "Charte Européenne des Droits Fondamentaux"; projet qui est retenu par plusieurs observateurs et politiciens comme l'embryon ou le préambule de ce que serait la Constitution Européenne, d'après les critères qu'on pourrait définir de l'Europe officielle.

3 - **Contribution au débat sur la nécessité de rédiger une « Constitution Européenne ».** Encouragé par cette dynamique, le Secrétariat de la CONSEU, aux termes des résolutions prises dans la Troisième Assemblée Générale de la CONSEU (22 novembre 1998), et dans la Quatrième Assemblée Générale pour les 19-21 janvier 2001 à Barcelone (Pays Catalans), a convoqué la cinquième Assemblée pour les 27-29 septembre 2003 à Cagliari.

Le thème central de la Cinquième Assemblée Générale sera la Constitution Européenne: que peuvent apporter les Nations sans Etat, à partir de leurs expériences respectives et de leurs respectives revendications ou aspirations.

Un des objectifs des travaux de l'Assemblée est de démontrer que beaucoup de membres des Nations sans Etat sont favorables à une Constitution Européenne qui considère les droits de l'homme individuels et collectifs comme valeurs prioritaires, comme source, justification et garantie de la démocratie à construire.

Les propositions concrètes issues de cette Assemblée, seront adressées aux institutions européennes, en commençant par le Parlement européen, et à la société européenne en général; propositions qui puissent servir à améliorer ou compléter d'autres projets qui s'élaborent dans diverses instances. Enfin,

Il s'agit d'une occasion unique, dans le sens que nous nous trouvons au seuil du processus qui devrait nous mener à faire un pas de grande signification pour le futur de l'Union Européenne.

Les Nations sans Etat ont, naturellement, leur mot à dire, encore qu'à certains niveaux de décision elles se trouvent écartées comme telles.

SAVT RETRAITÉS

Gita in Slovenia, Croazia ed Istria

Luoghi stupendi in una irripetibile cornice di storia e cultura

Una quarantina di gitanti tra pensionati, iscritti, amici e simpatizzanti hanno preso parte dall'otto al quindici settembre u.s., al viaggio turistico-culturale in Slovenia, Croazia ed Istria promosso dal SAVT-Retraités. La trasferta ha avuto un ottimo svolgimento e sono stati visitati luoghi stupendi quali - tra gli altri - il Lago di Bled, le grotte di Postumia in Slovenia, Zagabria, i Laghi di Plitvice, Sibenico, Spalato, Ragusa, Zara in Croazia, Abbazia, Pola, Rovigno, Parenzo in Istria. L'allegria, l'affiatamento tra i gitanti, la puntualità,

la curiosità e l'attenzione per quanto veniva spiegato dalle guide sono regnati per tutta la durata della gita. Al ritorno nella nostra "petite patrie" tutti hanno portato con sé il ricordo di una splendida settimana trascorsa in paesi che, usciti da vicende belliche assai dolorose, stanno lavorando per ricostruire il loro avvenire e quello dei loro figli nella democrazia e nella libertà.

Nella foto la "allegria brigata" immortalata dal super-fotografo, nonché Segretario del SAVT-Retraités, Rinaldo Zublena (g.r.)



SEGUE DA PAGINA 1

Riflessioni d'autunno

Per lo sviluppo è previsto un Ddl collegato alla finanziaria per la promozione del "Made in Italy", un "piano acqua" per il sud assetato (è da oltre cinquant'anni che discutiamo l'argomento e la mafia continua a lucrare sulla sete storica del mezzogiorno), un'accelerazione del "patto per l'Italia" sui capitoli del Welfare; è il caso di cominciare a preoccuparci seriamente.

Bontà sua Maroni e c. hanno pensato bene di non introdurre la "Previdenza" tra le materie della "Finanziaria 2004".

La materia sarà oggetto di apposita delega al Ministro del Welfare e di incontri tra le parti sociali.

A livello di immagine nazionale il Governo è riuscito con le sue minacce di tagli e recuperi vari, minacciando di spazzare i diritti acquisiti, a spaventare tutti i lavoratori.

Ha contribuito a moltiplicare la "fuga" di coloro che non avevano nessuna intenzione di abbandonare il lavoro, annullando di fatto i risparmi di cassa piano piano acquisiti con la legge di riforma Dini e condivisa dalle parti sociali fino al 2008. Qualsiasi riforma delle pensioni

possa essere pensata e presentata deve essere condivisa da tutte le parti sociali.

Una riforma, necessaria e seria, deve essere un patto generazionale che poggi le sue basi sulla condivisione di uno stato sociale equo e giusto.

Come sindacato abbiamo espresso tutte le nostre perplessità, il nostro scontento, la nostra non adesione a qualsiasi manovra governativa tesa ad indebolire il rapporto di solidarietà, anche economica tra i lavoratori.

Non rifiutiamo il confronto, non possiamo accettare, se non partecipate, riforme a medio - lungo termine che indeboliscono sacrosanti diritti e aspettative di chi ha contribuito alla rinascita sociale ed economica del paese Italia.

E' in questo autunno caldo che dobbiamo rinserrare le file e prepararci con serenità non ad uno scontro, non voluto, ma ad un dialogo costruttivo che ci consenta di guardare ad un nostro futuro di certezze e di sicurezze sociali, giuste, dignitose ed eque, sapendo che i sacrifici non possono essere chiesti sempre e solo alle stesse categorie di lavoratori e di pensionati.